



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Il Presidente Nazionale

A SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

Padre Santo,

salutandoLa, dinanzi alla grande assemblea dei 52.000 “convocati”, chiedo proprio allo Spirito Santo di mettere nel Suo cuore la nostra gratitudine profonda e il nostro filiale affetto per avere accettato di stare con noi allo Stadio Olimpico.

Anche adesso è difficile trovare le parole per esprimere il “ciclone” di sentimenti e passione che ci sono in me (proprio come dovette capitare agli Apostoli il giorno di Pentecoste) ripensando a tutto quello che è accaduto nei due giorni di ininterrotta “effusione dello Spirito” che abbiamo vissuto: stupore, adorazione, novità, armonia, prodigi, segni, libertà, unità, dinamismo...

La gioia della grande “festa della fede” nel “Cenacolo a cielo aperto” dello Stadio non si è spenta, si sta propagando nel mondo e ripaga tutti i responsabili, i collaboratori, i volontari, gli animatori, delle fatiche e delle prove sopportate per amore di Gesù e della Sua Chiesa.

Lo Spirito Santo ha davvero permesso un nuovo “miracolo d’amore” all’interno della grande famiglia del Rinnovamento e noi siamo felici di averlo favorito “offrendo” la nostra Convocazione e potendo contare sulla Sua presenza, Padre Santo, che ha dato *direzione e definizione* al nostro cammino futuro.

Nelle conclusioni della Convocazione (“*Con Papa Francesco, per una Chiesa in uscita missionaria*”) ho ripreso quanto ci ha paternamente raccomandato, correggendoci e incoraggiandoci, “rilanciando” la nostra identità e missione nella Chiesa e nel mondo.

Grazie per averci ricordato che siamo essenzialmente, e prima di qualunque rimando alle nostre diverse denominazioni e strutturazioni nel tempo determinatesi, *una corrente di grazia*.

Grazie per averci voluto rassomigliare ad *una grande orchestra*, in cui *uno solo è il capo, il Signore Gesù*.

Grazie per avere offerto al mondo la Sua testimonianza di “conversione”, dalla lontananza alla vicinanza al Rinnovamento – *per il bene che fa alla Chiesa*, più che per la sua somiglianza ad *una scuola di samba* – insegnandoci che bisogna sempre giudicare sottomessi allo Spirito.

Grazie per averci ricordato che *il Rinnovamento Carismatico è una grande forza al servizio dell’annuncio del Vangelo* e che non bisogna perdere “le buone abitudini”, *portare sempre in tasca, nella borsa una Bibbia*.

Grazie per averci esortato a *non perdere la libertà che lo Spirito Santo ci ha donato*. Ogni giorno Lei ci offre una testimonianza liberante, facendoci vedere che bisogna sempre obbedire allo Spirito e non agli uomini, ai protocolli, alle convenzioni. Da sempre diciamo: “prima l’unzione, poi la funzione!”.

Grazie per averci richiamato a stare attenti *al pericolo dell'eccessiva organizzazione*, che potrebbe portarci a diventare “*controllori della grazia di Dio*”. Vogliamo essere sempre di più *dispensatori* e non *controllori*!

Grazie per averci additato nei *Documenti di Malines una guida, un percorso sicuro*. Da qualche anno li abbiamo stampati, tutti e sei, e raccolti in un unico libro che sta alla base dei nostri corsi formativi.

Grazie per averci indicato *cosa si aspetta il Papa da noi*:

1. *Conversione all'amore di Gesù*
2. *Testimonianza di vita cristiana coerente con il Vangelo*
3. *Evangelizzazione con la Parola di Dio per annunciare Gesù vivo*
4. *Testimonianza di ecumenismo spirituale, uniti nella preghiera allo Spirito Santo*
5. *Essere vicini ai poveri, ai bisognosi*
6. *Unità nel Rinnovamento*

Custodiremo con responsabilità queste “consegne” e le alimenteremo nel cuore e nella volontà di tutti.

A conclusione della Convocazione, abbiamo avuto un incontro – RnS, ICCRS, Fraternità Cattolica – per camminare insieme, uniti, con gioia, verso il Giubileo del 2017. Ho ribadito che nessuno dovrà sentirsi escluso, sia nella preparazione spirituale, sia nell'organizzazione. Ci incontreremo a breve, a Roma, per fare un piano “di preghiera e di lavoro”.

Quando il Rinnovamento nello Spirito ha deciso di dare una forte discontinuità con il passato (spesso non siamo tra noi divisi, ma “distinti”, con distinzioni che se non sono armonizzate ci allontanano) facendo diventare la XXXVII Convocazione “di tutti”, ho ribadito che lo avremmo fatto “senza condizioni”. E così, per grazia è stato, e i frutti sono stati assai copiosi, insperati, e tutti sono partiti da Roma commossi per l'amore ricevuto.

Santo Padre, noi rimaniamo umili e riprendiamo il cammino con maggiore slancio missionario, consapevoli che niente di buono è in noi senza lo Spirito Santo. Lei ce lo insegna in ogni modo e noi su questa via vogliamo proseguire.

Domenica 1 giugno Lei ha dato al mondo una straordinaria testimonianza di umiltà, di amore per lo Spirito Santo e per i Suoi carismi. Ha mostrato che bisogna sempre correre il “rischio della libertà” per una *Chiesa in uscita missionaria*. Si è “esposto” con amore paterno: noi non la deluderemo, sapendo che Lei vuole la nostra esemplarità nella Chiesa, aiutando tutti ad amarla e a servirla, senza autoreferenzialità o egoismi di parte.

In ultimo, vorrei che sapesse che in questi giorni molte delegazioni di evangelici, pentecostali e non denominazionali sono stati con noi allo Stadio per vedere ancora meglio, da vicino, il Rinnovamento in azione e il Papa, insieme. Stiamo raccogliendo testimonianze davvero sorprendenti di nuovo amore per la Chiesa Cattolica: lo Spirito è al lavoro!

Alcuni di questi amici si sono detti pronti a sostenere anche con mezzi finanziari la costruzione del Centro Internazionale per la Famiglia a Nazareth attraverso l'omonima Fondazione Vaticana che presiedo (grazie per avere voluto ricordare l'importanza di questa opera a Betlemme, nel Regina Coeli). Vogliamo fare di questo Centro la “casa del Papa” per tutte le famiglie del mondo, insieme al Patriarcato Latino di Gerusalemme, un umile segno di accoglienza e di

promozione delle famiglia a prescindere dalle appartenenze religiose, perché nella Terra di Gesù, sotto lo sguardo della Santa Famiglia di Nazareth, noi abbiamo a trovare nuove vie di pace e di promozione della dignità umana, a partire proprio dal tribolato Medio Oriente.

Santo Padre, mi benedica, ci benedica. La nostra preghiera per Lei e per la Chiesa è ininterrotta. Buona Pentecoste! Che lo Spirito Santo La renda ancora di più “fuoco d’amore” per il mondo! *Alleluja!*

Salvatore Martinez
Presidente nazionale

Roma, 5 giugno 2014